



Roma

l'Unità - Martedì 31 dicembre 1996
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18



TANTI AUGURI. Strade gelate, scontri, tamponamenti e scatta l'emergenza

Ok ai caloriferi accesi fino a 16 ore Berretti a ruba

La colonnina di mercurio non accenna a risalire e dalla giunta comunale arriva l'autorizzazione a prorogare l'orario di accensione degli impianti di riscaldamento. Fino al 15 gennaio i termosifoni potranno essere accesi fino ad un massimo di sedici ore invece delle dodici ordinarie. Misure d'emergenza anche per chi proprio non può starsene tappato in casa: berretti, guanti sciarpe e protettori-orecchie stanno andando a ruba, specie presso i venditori ambulanti extracomunitari che con tempismo e spirito di iniziativa li offrono a prezzi accessibili alle fermate della metro, alternandoli agli ombrelli, sempre pronti in caso di pioggia. Trenta milioni per l'acquisto di coperte, sacchi a pelo, guanti e cappelli da destinare a barboni, emarginati senza tetto sono stati invece stanziati dalla Provincia. Il materiale è a disposizione delle associazioni di volontariato che provvederanno a distribuirlo. Ai nomadi del campo Casilino 700, invece, per combattere il freddo di sarà consegnato un carico di legna. Il presidente Giorgio Fregosi e l'assessore ai servizi sociali, Maria Grazia Passuello, hanno assicurato il loro impegno contro l'emergenza gelo per evitare che si verifichino fatti tragici.



Una panoramica dei tetti di Roma coperti dalla neve che s'cesca sulla capitale durante l'altra notte

Alessandro Bianchi/Ansa

Prima vittima dei botti Quindicenne perde la mano

■ Mentre prosegue la caccia ai fuochi d'artificio illegali - solo ieri polizia e carabinieri ne hanno sequestrati oltre una tonnellata nella capitale e nell'hinterland - e nonostante gli appelli a evitare l'acquisto di questi pericolosi esplosivi, le cronache cominciano purtroppo a registrare i primicidenti da «botti».

Ieri pomeriggio un ragazzo di quindici anni ha perso tre dita della mano destra per l'esplosione di un petardo. Il ragazzo, insieme ad alcuni amici, stava facendo esplodere alcuni razzi vicino alla sua abitazione, nel quartiere di Trigoria. Subito soccorso da un'ambulanza, il giovane è stato prima portato all'ospedale Sant'Eugenio poi trasferito al Cto, dove i medici lo hanno sottoposto a un intervento chirurgico d'urgenza.

L'altro grave episodio - fortunatamente senza feriti - è avvenuto nel tardo pomeriggio a San Lorenzo. Un potentissimo petardo è esploso nel vano motore di una Renault Clio con targa tedesca parcheggiata in via dei Sabelli. Oltre a danneggiare l'auto, l'esplosione ha mandato in frantumi una decina di finestre in due stabili al primo piano di via degli Etruschi.

Intanto, continuano i sequestri di «botti» abusivi. Dopo alcuni giorni di indagini, i finanzieri hanno scoperto un venditore all'ingrosso e sequestrato 900 chili di «materiale esplosivo». I militari hanno pedinato e fermato nei pressi di Prima Porta un impiegato trentenne, residente nella borgata Cinquina, mentre viaggiava a bordo di un furgone che aveva affittato per trasportare i botti a Roma. All'interno del furgone ne sono stati trovati di tutti i tipi per un peso complessivo di 700 chili. Gli altri duecento chili erano nascosti in un garage.

Altri sessantacinque chili di «botti» e giochi pirotecnici di tipo vietato sono stati sequestrati la notte di domenica dagli agenti del commissariato porto di Civitavecchia. I botti venivano venduti all'ingrosso in un bar del centro di Ladispoli. La polizia ha sequestrato invece ieri a Roma quasi 40 chili di petardi illegali e ha denunciato cinque persone. Il più ingente quantitativo, oltre 30 chili, è stato sequestrato dal commissariato Ponte Milvio al mercato di Tor di Quinto.

La Centrale operativa del 118 di Roma ha fornito infine una serie di consigli utili per la notte dell'ultimo dell'anno e per eventuali incidenti da «botti». In caso di emergenza sanitaria è possibile chiedere un mezzo di soccorso componendo il numero telefonico gratuito. In caso di ustioni è necessario lavare con acqua corrente, coprire con telo pulito e recarsi al pronto soccorso più vicino. In caso di amputazione occorre conservare la parte amputata in una busta con ghiaccio e andare al pronto soccorso.

Capodanno di ghiaccio

Addio al '96 fra incidenti e freddo polare

■ Un Capodanno da brivido, e non tanto per le emozioni che tanti pure concentrano su questo evento simbolico di solito vissuto tra aspettative, buoni propositi e riti propiziatori. A far accapponare la pelle come nei giorni passati, che con il ghiaccio, previsto e temuto, insidierà la notte dei veglioni, con il rischio di disagi per chi, per sfizio o necessità, non rinuncerà a spostarsi. Difficilmente la neve farà la sua comparsa in città, dove piuttosto è attesa la pioggia: le previsioni danno per oggi un cielo in progressivo peggioramento nel corso del pomeriggio, e in serata il rischio di precipitazioni, nevose nelle zone collinari. Dappertutto, un freddo polare. Ci si prepara, dunque, a coprire strass e paillette, scollature e minigonne, con qualcosa di più consistente. Per il resto, prudenza. Anche per questa notte vale quanto carabinieri, polizia, protezione civile, vigili urbani e del fuoco ripetono da giorni: mettersi in viaggio solo se strettamente necessario.

Per quel che è di loro competen-

za, forze dell'ordine, prefettura, Comune, Ama e Cotral restano comunque allertati. Il ghiaccio, che tra la sera di domenica e le prime ore di ieri ha provocato solo a Roma 38 incidenti e costretto l'Ama ad effettuare 200 interventi, è ancora in agguato: per ridurre al minimo danni e disagi sono pronti quintali di sale e 11 macchine per spargerlo sulle strade, mentre mille operatori dell'Azienda municipale ambiente «saranno immediatamente reperibili» in caso di emergenza. Ancora ieri mattina uomini e mezzi sono stati impegnati a debellare il ghiaccio

FELICIA MASOCCO

formatosi sulla «panoramica» che da piazzale Clodio sale a Montemario, sulla Tangenziale est, sui ponti Principe Amedeo d'Aosta e Vittorio Emanuele, all'Eur in zona Tre Fontane e a Porta Pia. Carreggiate ghiacciate anche all'Ardeatina e nell'area dei Mercati generali, in via Boccea, Muro Torto, piazzale del Verano e Tuscolana. Oltre alle operazioni «su segnalazione» di vigili urbani, enti e cittadini, l'Ama ha anche provveduto, in via preventiva, a rendere facilmente accessibili gli ingressi di ospedali e case di cura, quelli delle circoscrizioni, uffici

aperti al pubblico e Asl.

Una notte freddissima, forse la più gelida di questo scorcio d'anno quella dell'altro ieri, e la lastra di ghiaccio che ha «sigillato» la città si è resa visibile in modo particolare in tutta la zona nord. Sulla Flaminia, Aurelia e Cassia fino a piazzale Maresciallo Diaz si sono succeduti scivoloni e tamponamenti e a dura prova sono stati messi gli stoici sulle due ruote. Palate di sale si sono rese necessarie anche sulle corsie di emergenza del Grande raccordo anulare, sui viadotti autostradali e sulla Roma-Fiumicino. Fortunatamente, nessuno degli incidenti è risultato particolarmente grave: spettacolare, ma con conseguenze «accettabili» quello che alle 2:30 ha provocato il capovolgimento di un'auto in via Ponte Pisano. La guidatrice, Giuseppina Luongo, se l'è cavata con cinque giorni di prognosi. Un grosso pino è invece caduto in via dei Pescatori, ad Ostia, che per un tratto è rimasta chiusa al traffico per gran parte della giornata. Superlavoro anche per gli operai dell'Acqa che sempre ieri sono do-

vuti intervenire a ripristinare l'erogazione dell'acqua nella zona della stazione Fs di Ottavia, danneggiata a causa del ghiaccio.

Non sono mancati disagi per i passeggeri delle Ferrovie dello Stato: oltre ai ritardi dei treni da e per il Nord, che sulla direttissima Firenze-Roma sono stati dirottati sul «circuito lento» con ritardi di due ore su entrambi i sensi di marcia, alla stazione Termini il traffico si è bloccato per due ore per un'interruzione di energia elettrica dovuta probabilmente alla rottura di cavi causata da un convoglio in arrivo. Coinvolti in una gelida disavventura i pendolari di un treno partito da Frosinone alle 6:20: dopo un'ora di sosta a Porta Maggiore, dovuta al guasto, hanno abbandonato i vagoni e proceduto a piedi, per due chilometri, fino alla stazione Termini. I meteorologici avvertono: non ci sarà tregua. Domani il cielo sarà molto nuvoloso in mattinata con precipitazioni nevose sui rilievi. Qualche schiarita nel pomeriggio e in serata, poi ancora nuvole fino al week-end.

Bus e metro fermi o ridotti per la festa

Questa sera, 31 dicembre, gli autobus Atac, i tram, le metropolitane e la ferrovia Roma/Laziali-Pantano resteranno in servizio fino alle 21; il servizio notturno dell'Atac sarà sospeso. L'Atac-Cotral precisa che sulla ferrovia Roma-Lido il servizio sarà ridotto fino alle 20,30 mentre verrà sospeso il servizio notturno sostitutivo con autobus. Sulla ferrovia Roma-Viterbo il servizio sarà sospeso alle 21,50. Domani primo gennaio 1997 servizio festivo, a partire dalle 8, per bus Atac, tram, metropolitana e ferrovia Roma/Laziali-Grotte Celoni. Per la ferrovia Roma-Viterbo il servizio inizierà alle 7,30. Sulla Roma-Lido corse ogni ora a partire dalle 7,23 da Lido e dalle 8,30 da Roma.

Civitavecchia, cibo e coperte distribuiti agli automobilisti rimasti bloccati per ore a causa di lastre di ghiaccio

L'Aurelia intrappola migliaia di auto

Polizia, vigili del fuoco e anche due camion dell'esercito con coperte e altri generi di conforto sono dovuti intervenire la notte tra domenica e lunedì sulla via Aurelia, per prestare soccorso a migliaia di automobilisti rimasti coinvolti in un maxi-ingorgo. Quindici chilometri di coda a causa di una lastra di ghiaccio che ha reso impraticabile un tratto di carreggiata. La circolazione è tornata alla normalità soltanto nelle prime ore di ieri mattina.

NOSTRO SERVIZIO

■ Migliaia di auto bloccate sull'Aurelia, un mega ingorgo degno soltanto del grande esodo estivo. Ma stavolta al posto del solleone c'erano il freddo polare e una gigantesca lastra di ghiaccio sul manto stradale. Niente bibite fresche e gelati, ma coperte e generi di conforto per le migliaia di automobilisti bloccati nel mezzo della notte - tra domenica e ieri - con il termometro sotto lo zero e i nervi a fior di pelle. Per molti di loro è stato fatale quel desiderio irrefrenabile

di andare a vedere i paesaggi innevati appena fuori dalla città.

Una brutta sorpresa

La brutta sorpresa è arrivata quando, giunti sull'Aurelia, gli automobilisti si sono trovati di fronte, sin dalle prime ore del pomeriggio, una coda piuttosto consistente. Una situazione che è andata via via peggiorando nel corso della serata e nella notte, quando alle quattro, la strada era completamente bloccata. Compresa la cor-

sia di emergenza. Le cause? Il maltempo, è ovvio, ma anche l'imprudenza degli automobilisti che - in barba alle tante raccomandazioni di non mettersi in viaggio se sprovvisti di catene - hanno deciso di osare. Tamponamenti a ripetizione e caos sono stati il risultato dell'ultima domenica di questo 1996 che ha deciso di andarsene lasciandosi dietro il sibilo del gelido vento siberiano. Il tratto di strada tra il Km 81 e il Km 94 dell'Aurelia, tra Civitavecchia e Tarquinia, si è trasformato in un inferno di ghiaccio e traffico proprio mentre le prime luci dell'alba facevano capolino tra le nuvole.

Coperte e cibo

Polizia, vigili del fuoco, e due camion dell'esercito provvisti di coperte e altri generi di conforto sono così intervenuti per prestare soccorso alle migliaia di automobilisti bloccati nel maxi-ingorgo.

A rendere tutto più difficile i soliti, immancabili, irresponsabili: le

auto in coda ad un certo punto hanno invaso anche la corsia di emergenza, rallentando l'intervento dei mezzi spargisale dell'Anas. Con il passare del tempo, quindi, sono aumentati i disagi per gli sfortunati vacanzieri bloccati al gelo per alcune ore. Tra le auto intrappolate c'era anche un automezzo dei vigili del fuoco di Civitavecchia. «Una situazione che si poteva evitare - ha detto il caposquadra dei vigili - se molti automobilisti avessero osservato la raccomandazione di non mettersi in viaggio se privi di catene. Così, invece, non è stato. Alcune auto e grossi mezzi, che si sono posti di traverso ai due poli dell'ingorgo hanno bloccato anche chi stava in mezzo ed aveva le catene».

«Per tutto il pomeriggio di domenica c'è stato un traffico intenso di persone che venivano a vedere la neve - ha detto un agente della polizia stradale - così quando si trovavano di fronte il muro di auto già ferme frenavano. E molti

sbandavano aggravando il caos». Una notte da dimenticare. I mezzi pesanti sono riusciti a defluire solo intorno alle sei di ieri mattina e, poco dopo, la circolazione è ripresa regolarmente.

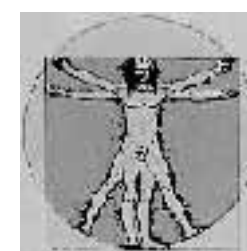
Disagi negli uffici

Il Cotral ha ripreso le corse per Civitavecchia e Tarquinia-Viterbo e per Allumiere e Tolfa che vengono effettuate con bus-navetta. Da Civitavecchia fino alla confluenza dell'A-12 e l'Aurelia si è servizio il pullman senza catene, poi, i passeggeri vengono trasportati su un secondo mezzo con catene. Sulla braccianese Claudia il trasbordo, ironia della sorte, avviene in località Tramontana.

Notevoli disagi si sono registrati nei giorni scorsi anche nelle strutture pubbliche di Civitavecchia, compreso l'ospedale San Paolo, a causa della difficoltà dei dipendenti residenti nel circondario e nel Viterbese, a raggiungere il proprio posto di lavoro.

L'INFORTUNISTICA È UNA SCIENZA
 LOTTIAMO PER IL RISPETTO DEI VALORI DELL'UOMO

LA NOSTRA FAMA CI FU CONCESSA DALLA VOSTRA STIMA
 Studio fondato nel 1952 in BOLOGNA
 15 studi in 15 città



**infortunistica
 Tossani**

«Tu ed io insieme, indicheremo
 agli altri che l'assicurazione non è
 un potere ma un servizio».

L'Organizzazione Tossani è ora anche a ROMA
 Studio: Via G. Calderini, 68 - Tel. e Fax 06/3208495